

I temi della maturità

Apprezzata la traccia d'attualità, «interessante ma tortuosa» per scrittori e docenti
«Banale» per Giulio Carlo Argan l'argomento storico. Oggi la seconda prova scritta

Anche quest'anno Verga non ce l'ha fatta
Ignorata l'enciclica «Centesimus annus»

«I candidati riflettano sui nazionalismi»

Poi il classico Leopardi e un pizzico di fantascienza

La maturità «snobba» di nuovo Verga e ignora la *Centesimus annus*. Per una volta, però, le previsioni della vigilia non sono state completamente smentite: Leopardi era atteso, così come, più o meno, il tema sui nazionalismi e quello sul federalismo, sia pure riferito al Risorgimento. Poche riserve e molti giudizi positivi, contrariamente al solito, tra gli intellettuali. Domani la seconda prova scritta.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. In molte aule, ieri mattina, il solleone era evidente. Le angosce e il batticuore di mezzo milione di candidati alla maturità si sono in gran parte sciolte quando i presidenti delle commissioni hanno letto le tracce dei temi scelti dagli esperti del ministero della Pubblica Istruzione e si è capito che, questa volta, non ci sarebbero stati grandi difficoltà. E che, per una volta, una parte almeno dei pronostici della vigilia aveva trovato conferma.

Certo, Verga - il grande favorito anche lo scorso anno -, le cui quotazioni martedì erano improvvisamente andate alle stelle, è stato nuovamente snobbato. Ma anche Leopardi, l'autore di cui si doveva commentare un brano del «Canto di un pastore errante dell'Asia» tratto dallo *Zibaldone*, faceva parte della «rosa» dei favoriti. E se è stata smentita l'ipotesi di un tema legato alla *Centesimus annus* e alla *Rerum novarum*, è stata confermata quella di una «traccia» che, sia pure in modo «lungo e tortuoso» (la definizione è degli scrittori Natalia Ginzburg e Giorgio Saviane), propone i problemi posti dai

grandi mutamenti in corso in Europa e nel mondo e dall'esplosione di nazionalismi e separatismi, mentre il tema storico, incentrato, come di consueto, sul Risorgimento era per una volta, sia pure indirettamente, legato a un argomento di attualità come quello dello scontro tra centralismo e federalismo.

Pochi i guizzi di fantasia anche per il quarto titolo, quello diverso a seconda del tipo di maturità. Un po' fuori dei binari consueti solo quello sulla fantascienza nella letteratura, nel cinema e nella televisione proposto al liceo scientifico e agli istituti tecnici. Ma non si tratta di una novità assoluta: un tema molto simile venne già assegnato lo scorso anno agli esami di riparazione in un liceo romano. Per il resto, tutto è rimasto entro i confini della più assoluta normalità: il teatro tragico greco per i classici; il rapporto tra paesaggio e figura umana nella storia delle arti visive per i liceo artistici, dal «dynamismo incessante che investe i processi evolutivi della società» e «non lascia indenne la scuola» per le magi-

strali alle «prospettive offerte dalla graduale realizzazione di un mercato europeo del lavoro» per gli istituti professionali.

Generalmente positivi a differenza degli altri anni i commenti di scrittori e intellettuali. Qualche riserva solo per il tema su Cavour, che Giulio Carlo Argan e Lucio Villari trovano «banale». Ma lo stesso Villari trova «belli e interessanti» quelli sui nazionalismi e su Leopardi. Quest'ultimo è addirittura «stupendo» per Saviane mentre qualche riserva la esprime Walter Binni che pur apprezzandolo («Finalmente Leopardi è stato sentito più del solito Manzoni e della sua visione cattolica e conformista della vita») mette l'accento sulla difficoltà delle tematiche affrontate. Riserve simili a quelle espresse da Vittorio Strada sul primo tema che è sì «molto bello, interessante e attuale» ma è «irreale» pensare che lo studente abbia «una preparazione sufficiente per svolgerlo in modo non generico declamatorio o retorico».

Oggi gli esami proseguono con la seconda prova scritta, diversa per ogni indirizzo: greco per il classico, matematica per il scientifico e magistrali, lingua straniera per i linguistici, ragioneria per gli istituti tecnici commerciali, composizione e sviluppo di un tema architettonico per gli artistici, tecnologia delle costruzioni per i geometri, materie specifiche per i diversi indirizzi tecnici e professionali. Qualche giorno di pausa e poi, dopo la correzione degli scritti, dalla settimana prossima cominceranno i colloqui orali.

Tre le tracce comuni a tutti i tipi di maturità

1) «L'esplosione di agitazioni politiche nascenti da rivendicazioni nazionalistiche, l'accenarsi di movimenti etnici indipendentisti e l'emergere di forti spinte autonomistiche mettono in discussione vecchi equilibri e sembrano procedere in direzione opposta a quella tracciata dal progressivo costituirsi di organismi internazionali unitari, intesi a integrare tra loro paesi diversi. Quali le cause? Come superare queste almeno apparenti, contraddizioni del mondo d'oggi? Rifletta il candidato sul fenomeno accennato, proponendo le proprie considerazioni».

2) «Illustri il candidato il senso e il valore del seguente brano attraverso opportuni riferimenti ai «Canti» conosciuti alle caratteristiche stilistiche dell'opera leopardiana. «Che cosa è la vita? Il viaggio di un zoppo e inferno che con un gravissimo cancro in sul dosso per montagne ertissime e luoghi sommaramente aspri, fatucosi e difficili, alla neve, al gelo alla pioggia, al vento, all'ardore del sole, cammina senza mai riposarsi di e notte uno spazio

«Che cosa è la vita? Il viaggio di uno zoppo...»

di molte giornate per arrivare a un cotale precipizio o un fosso e quindi inevitabilmente cadere» G. Leopardi, *Zibaldone*.

3) «La soluzione data dal Cavour al problema dell'unità italiana si colloca tra due altre proposte, ispirate rispettivamente al disegno federalista e a quello mazziniano. Illustri il candidato le cause e gli eventi che portarono al successo del progetto moderato dello statista piemontese».

Il quarto tema è diverso a seconda del tipo di scuola. Ecco i principali.

Liceo classico: di teatro antico, soprattutto quello tragico, resta una delle espressioni più alte della civiltà greca. Se

ne illustrino motivi ideali, componenti socio-culturali e tecniche rappresentative, che ne fanno una insuperata espressione d'arte, destinata a ispirare anche il teatro moderno e contemporaneo».

Liceo scientifico e istituti tecnici. «La fantascienza nella letteratura, nel cinema e nella televisione. L'interesse per l'immaginario fantascientifico è solo ricerca di svago? O vuol dire invece che l'uomo non può appagarsi di una realtà «permanente e verificabile»?»

Liceo linguistico. «Il candidato discuta e sviluppi la seguente affermazione del Monti, secondo cui le lingue che seguono «le vicende dei popoli e l'avanzamento delle cognizioni, col mutare de' costumi e col crescere delle idee mutano e crescono anch'esse le loro logge di dire-»



Un'ultima veloce riletta prima di entrare in aula per affrontare la prima prova dell'esame di maturità

E c'è chi ha provato a copiare col telefonino

«Facili, interessanti, stupendi» Grande soddisfazione tra studenti e «prof» per i temi di italiano, prima prova della maturità. Una giornata piena anche di episodi curiosi: in un liceo romano alcuni studenti hanno utilizzato i telefoni cellulari per «dettarsi» il tema, a San Severino Marche una ragazza ha allattato il figlio in aula. A Senigallia, il maturando Stefano Tacconi, portere della Juventus, non si è presentato agli esami.

da Verga e Pirandello. Eppure per molti la scelta degli esperti del ministero è stata una sorpresa: nessuno ci avrebbe scommesso una lira. «Troppo facile, troppo prevedibile» così come lo era il tema sui movimenti indipendentisti.

Fuori dal portone, Marcello passeggiava avanti e indietro. Non è stato ammesso all'esame e vuole sapere cosa si è perso. Quando la prima ragazza gli legge il titolo del tema di attualità che si è appuntata su un foglio ha un sussulto. «Bello, avrei potuto scrivere un paio di «scherzi»? È incomprensibile ribatte lei. «Chi ha pane non ha denti» afferma invece sicuro Marcello. «Si poteva scrivere della Lega Lombarda, di Bossi si poteva parlare degli problemi degli extracomunitari, finalmente non le solite banalità».

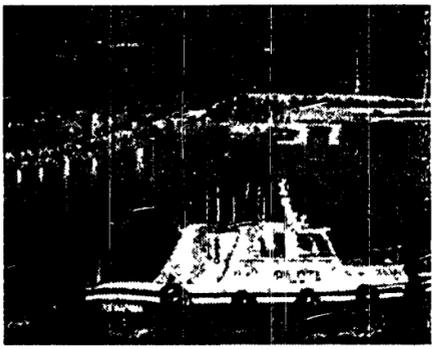
Il tema sull'immigrazione era in qualche modo scontato per tutti. «Credere all'eventualità

di una traccia sulla Guerra del Golfo, dice Marco che ha consegnato alle 13 prescise - sarebbe stato come aspettarsi un tema sul '92. Troppo prevedibile per essere un'ipotesi concreta. Un discorso sull'immigrazione invece ce lo aspettavamo. «Forse è il caso di sottolineare - dice una professoressa che praticamente nessuno ha scelto la traccia propria dell'indirizzo scelto la tragedia attica. Questo la dice lunga. Non così per lo scientifico

lo stesso nome. A San Severino Marche, in provincia di Macerata, una ragazza ha allattato il figlio in aula. A Cagliari il Tar ha «abilitato» una studentessa che non era stata ammessa agli esami. O ancora il caso che ha spezzato il cuore di decine di fans la maturità di Stefano Tacconi, il portiere della Juventus. Si era iscritto come privatista in un istituto tecnico di Senigallia, ma forse la paura questa volta lo ha congelato: il giocattolo non ha risposto alla convocazione.

Il tema sulla fantascienza ha stuzzicato la fantasia di molti, anche se non è la prima volta, almeno a Roma, che questa traccia viene proposta. «Cosa ho scritto? Meno male che esiste la fantascienza perché è l'unico modo per domare la fantasia».

Come ogni anno le cronache riportano anche diversi episodi curiosi. I telefonini cellulari sono ormai di moda più degli Timberland. Ieri mattina in un liceo romano, il Mamianni, ne sono stati sequestrati



La partenza da Brindisi della «Greca» con a bordo 700 profughi albanesi

Arrivano altri profughi. Un gruppo di albanesi raggiunge la Sicilia nascosto in un peschereccio

ROMA. Un altro viaggio disperato dall'Albania verso l'Italia. Ieri un gruppo di profughi è arrivato quasi a raggiungere le coste siciliane nascosto nella stiva di un vecchio peschereccio, sfidando un mare forza quattro. Poi il sogno è finito. La motovedetta della guardia costiera «237» ha scoperto i clandestini e ha costretto l'imbarcazione ad attraccare nel porto di Catania. Gli organizzatori della spedizione sono stati arrestati e per i profughi ci sarà l'immediato ordine di rimpatrio. Un epilogo triste per chi nel tentativo di immigrare in Italia, aveva speso tutti i soldi che aveva. Ora la polizia sta indagando e si pensa che esista un racket per controllare l'immigrazione clandestina diretto da organizzazioni mafiose siciliane e pugliesi.

Anche nelle altre regioni d'Italia continua l'emergenza albanesi. Nel Salernitano, una cinquantina di profughi si è ribellata, e alle otto di mattina, ha bloccato la statale 18 «Tirreno» tra Policastro e Sapri, in prossimità di Capriello. Il motivo «Portateci dove c'è gente più accogliente». La notte erano arrivati ad Acerno un paese vicino ma non erano potuti scendere. Gli albanesi si sono protestavano. «Non il vogliamo». Così i profughi si sono offesi. Il blocco stradale è durato a lungo, e quando, per ri-

muoverlo, sono intervenuti carabinieri, sono scatenati piccoli ma violenti incidenti. Al termine di questi, i profughi sono stati trasportati nel campo «Porta del mare», luogo già scelto per ospitarli. Diversa accoglienza hanno ottenuto i primi sette profughi destinati a Trivigliano vicino Bergamo il sette, che si dichiarano rifugiati politici sono stati ospitati nella ex edilizia scolastica nella frazione di Castel Carretto.

Processo Calabresi. Gli imputati confermano la prima deposizione. No a nuovi esami balistici

MILANO. Al processo Calabresi il «pentito» Leonardo Manno l'altro giorno aveva appena avuto il tempo di confermare le dichiarazioni rese nel processo di primo grado. Ieri non ha neppure aperto bocca. Nessuno gli ha rivolto ulteriori domande. Dopo sono iniziati gli interrogatori di Ovidio Bompressi e di Giorgio Pietrostefani. Entrambi si sono limitati a confermare le loro precedenti deposizioni. Perché la difesa di Sorin e Pietrostefani non ha potuto domandare a Manno? L'avvocato Massimo Dinola, «Manno è già caduto in molte contraddizioni in primo grado. Non abbiamo voluto far perdere altro tempo alla corte. Nel processo di secondo grado la nostra linea era quella di acquisire prove materiali che smentissero Manno. E ora confidiamo nel parere «pro veritate» del professor Antonio Ugoletti sul proiettile che uccise Calabresi e sulla differenza tra quello sul quale sono state fatte tutte le perizie e il frammento trovato nel cranio del commissario».

Fatto sta che ieri la corte ha respinto un'ulteriore richiesta fatta dall'avvocato Giandomenico Pisapia, legale di Pietrostefani, a proposito delle differenze tra proiettile e frammento. Presunto emigrato basso sul fatto che, secondo le indagini, il giudice l'altro giorno aveva detto «no» alla perizia, il frammento, troppo deformato, sarebbe inutilizzabile. Ieri essi hanno ribadito tale circostanza, respingendo anche la richiesta di sospendere il processo in attesa del parere «pro veritate».

A parer vostro...

Molestie sessuali. Siete d'accordo ad inserire nel nostro codice penale una norma che consideri reato le molestie sessuali nei luoghi di lavoro?



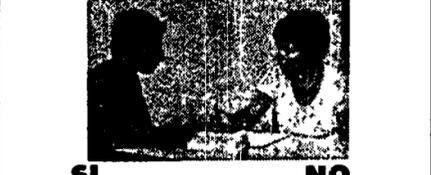
SI 95% NO 5%

Si considera molestia sessuale qualsiasi approccio di tipo sessuale, sia verbale che fisico, non desiderato e non richiesto. Una risoluzione del Parlamento europeo (giugno 1986) invita i vari Stati membri della Cee ad armonizzare le norme di legge a questo proposito. Anche l'Italia deve dunque adeguare la sua legislazione. Proprio in questi giorni la Sinistra giovanile ha lanciato una iniziativa dal titolo «Tu mi disturbi» allo scopo di costruire centri anti-violenza nelle città, nelle fabbriche, negli uffici capaci di offrire consulenza legale a tutte quelle giovani donne che vogliono tutelare la libertà di non essere disturbate nel proprio posto di lavoro.

Telefonate la vostra risposta oggi dalle ore 10 alle 17 a questi due numeri
1678-61151 - 1678-61152
LA TELEFONATA È GRATUITA

A cura di LUANA BENINI e LORENZO MIRACLE

CAMBIARE L'ESAME DI MATURITÀ IERLAVETE RISPONDO COSÌ:



L'esame di maturità nella sua formula attuale viene bocciato. Hanno telefonato genitori, insegnanti e ragazzi (29%). In totale 254 telefonate. Molte critiche a caldo ai temi assegnati ieri e al «tema» in quanto strumento di valutazione. Quasi contestazione per la giovane età di molti concorrenti d'esame (appena laureati alle prime armi). A gran voce viene richiesta l'abolizione di una prova giudicata inutile e inadeguata. Si propone di sostituirla con il giudizio dei professori interni che hanno seguito i ragazzi per tutto il corso di studio. In ogni caso la nuova «maturità» dovrebbe essere collegata alla riforma complessiva della secondaria superiore. 33% le telefonate femminili, 62% le chiamate che provenivano dal Nord.

Tre anni dopo sospettato il marito, collaboratore della Confindustria

Forse uccisa la «suicida» di Capri

La magistratura ha riaperto l'inchiesta sulla morte violenta di una donna, appartenente al bel mondo caprese, avvenuta circa tre anni fa sull'isola, e archiviata come suicidio. Nada Grohovac, 49 anni, nata a Zagabria, ma di nazionalità italiana, potrebbe essere stata uccisa. Il marito (esponente dell'ufficio stampa della Confindustria), raggiunto da un avviso di garanzia, si dichiara estraneo alla vicenda.

marito della vittima ha ricevuto un avviso di garanzia. Ipotesi di reato, omicidio premeditato. La tragica scomparsa della donna risale al pomeriggio del 30 settembre dell'88. Nada Grohovac, che alloggia nella località «Grotte di Matermania» (si trova a qualche centinaio di metri dai famosi Faraglioni), segnalata con un cerchio Inolite, a margine della cartina, c'è una scritta a penna. «Questo è il luogo del nido». «Questo è il luogo del nido», dice che, però, non danno alcun esito la donna sembra volatizzata l'indomani, il primo ottobre, l'avvocato Basile consegna agli investigatori un biglietto a firma di Nada sul quale c'è scritto «Non mi aspettare, questa sera ceno ad Anacapri». Intanto polizia e carabinieri continuano a perlustrare vari tratti dell'isola, ma della Grohovac, nessuna traccia.

gli elementi, insomma, per accreditare la tesi dei suicidio. Dopo pochi giorni la povera donna viene cremata, non si sa se per espresso desiderio o per volontà dei parenti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. A far riaprire l'inchiesta sulla tragica morte di Nada Grohovac, di 49 anni, affetta, tre anni fa all'epoca dei fatti, da una crisi depressiva, è stata una lettera della sorella inviata due mesi or sono alla procura della Repubblica di Napoli. Evidentemente la donna oltre ad avanzare seri sospetti sulla tesi del suicidio di Nada, come fu decretato, avrà fornito agli inquirenti anche qualche elemento nuovo, visto che il sostituto procurato-

re della Repubblica, Nicola Miraglia Del Giudice, ha fatto rispolverare quel fascicolo dagli scaffali del tribunale. Il magistrato ha già interrogato decine di persone, fra cui il marito della donna, l'avvocato Aldo Basile, di 53 anni, in servizio presso l'ufficio stampa della Confindustria. Il giudice avrebbe raccolto nuovi ed inquietanti elementi, che potrebbero portare, in tempi brevi, a clamorosi sviluppi si ipotizza addirittura l'omicidio. Nei giorni scorsi il

cadavere di Nada viene trovato su un terrapieno, due metri sotto il belvedere che dà sullo strapiombo il corpo della donna (indossa maglietta e mutandine) presenta numerose lenti alle braccia, al volto, e il femore. Poco lontano gli investigatori trovano un jeans ed una borsetta, con dentro un coltellino serrato, e numerose tracce di sangue. Biglietti, autografi, crisi depressiva, ci sono tutti